

■ Il punto di Donatella Cingottini

Un mercato civile e sicuro

Le mostre

Concentrate dall'autunno scorso all'inoltrata primavera di quest'anno, le mostre aventi per oggetto la grafica di maestri (numerosi e di elevato interesse sia per gli studiosi che per i puri appassionati) si sono susseguite da un capo all'altro d'Europa e negli Stati Uniti. Ne segnaliamo qui alcune, in ordine di svolgimento, alle quali spetta il merito di aver fatto conoscere il ricco materiale custodito nella sede museale che le ha organizzate, e altre allestite con prestiti generosi da gallerie pubbliche. Per valorizzare la sua ricca collezione grafica (poco esposta per ragioni di conservazione) il Musée des Beaux-Arts di Lione ha promosso «**Le plaisir au dessin**» (12 ottobre 2007-14 gennaio 2008), a cura di Sylvie Ramond, Eric Pagliano e del filosofo Jean-Luc Nancy: un titolo che allude al tema del piacere (così lontano oggi giorno dai discorsi sull'arte) non tanto riguardo i contenuti dell'opera, quanto piuttosto la tensione, il piacere di desiderare, concetto fondamentale alla base del rapporto che unisce un museo al suo pubblico. La mostra, accompagnata da un ricco catalogo, propone una selezione di 150 disegni (compresi prestiti dal Louvre, dal Musée d'Orsay, dai musei di Lille, Rennes, Dijon, e altri) in rappresentanza di tutte le scuole, dal XVI secolo fino ai nostri giorni. Da sempre espressione dei significati drammatici più riposti nella pratica disegnativa, la xilografia riflette attorno alla metà del XVII secolo la perfetta fusione fra abilità tecnica e inventiva: così molte delle 65 opere presenti nella mostra «**Xilografia Barocca**», alla National Gallery of Art di Washington (28 ottobre 2007-30 marzo 2008), sono frutto della stretta collaborazione fra un pittore, alla cui mente si deve l'ideazione, e un maestro dell'intaglio artefice della libera traduzione a stampa: in esposizione incisioni di Tiziano, Albrecht Dürer, Giuseppe Scolarì, Peter Paul Rubens, Jan Lievens, Christoffel

Jegher, Guido Reni e Bartolomeo Coriolano. Il Louvre possiede la raccolta più significativa di disegni di mano di Polidoro da Caravaggio (1490/99-1543?), e a questo singolare allievo di Raffaello (un semplice garzone che a quindici anni portava il vassoio della calce nel cantiere delle logge vaticane) ha dedicato l'esposizione «**Polidoro da Caravaggio**» allestita nell'Ala Denon del museo parigino (1 novembre 2007-28 gennaio 2008). Cinquantuno i fogli presentati a testimonianza dell'opera di un artista che ignorava i modi accademici e che rimase un unicum nell'ambito dei seguaci di Raffaello. Mostra e catalogo a cura di Dominique Cordellier. Provengono dal museo del Kunst Palast a Düsseldorf i fogli esposti in «**Mola e i suoi contemporanei**» al Graphische Sammlung dell'ETH di Zurigo (14 novembre-21 dicembre 2007 e 7-18 gennaio 2008). Il catalogo è a cura di Sonja Brink e Michael Matile (quest'ultimo è anche curatore

della mostra) ed è un supplemento al volume, già a cura di Sonja Brink, che accompagnava la mostra «Pier Francesco Mola. Disegnatore virtuoso» tenutasi a Düsseldorf dal luglio al settembre del 2002. Al paesaggio classico è dedicata «**Nella luce di Poussin: la tradizione del paesaggio classico**» al Metropolitan Museum of Art di New York (8 gennaio-13 aprile 2008). Il paesaggio come genere indipendente fiorì nella prima metà del XVII secolo quando artisti da tutta Europa (ma soprattutto dalla Francia, dai Paesi Bassi, e dal ducato di Lorena) si ritrovarono a lavorare a Roma traendo ispirazione dalla natura e dall'antichità. Il concetto di paesaggio classico quale veduta idealizzata del mondo naturale nasce in questo periodo e trova la sua espressione più perfetta nell'opera di Nicolas Poussin e dei suoi contemporanei. In mostra disegni e incisioni quasi interamente tratti dalla collezione del Museo. La prima e unica rassegna monografica mai realizzata sul pittore «Se-

bastiano del Piombo 1485-1547», non a caso si è aperta in prima sede a Roma (Palazzo Venezia, 8 febbraio-18 maggio 2008 e poi Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Gemäldegalerie, Kulturforum, Sonderausstellungshallen, 28 giugno-28 settembre 2008), città dove egli visse la sua pienezza artistica in un'epoca di eventi grandiosi, dal sacco del 1527 alla Contro-riforma, all'avvicinarsi di ben sette papi nel volgere di pochi decenni. Ottanta i pezzi esposti, dal periodo veneziano a quello romano, dai ritratti ai temi religiosi, con opere di confronto per la sua formazione e la sua fortuna, e una ventina di disegni (la gran parte con schede scientifiche di Paul Joannides). Quaranta disegni e tre sculture raccontano, al Louvre (21 febbraio-26 maggio 2008) la vicenda artistica di «**Baccio Bandinelli, 1493-1560**», uno degli scultori ufficiali della famiglia Medici, carico di onori e di committenze, detestato per la sua presunzione, il carattere insopportabile e i continui intrighi, è una delle figure più con-

troverse della storia dell'arte fiorentina. Tutte le opere esposte fanno parte della collezione del Cabinet des Dessins del Louvre, il quale ha proposto di riscoprire il lavoro su carta dell'artista a fronte della più nota, ma anche più contestata attività scultorea. Un nucleo di 112 disegni di Guido e attorno a Guido che il collezionismo medico ha consegnato al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, ha offerto materiale per «**Le "Stanze" di Guido Reni. Disegni del maestro e della scuola**», al Gabinetto fiorentino (15 marzo-1 giugno 2008). Della copiosissima produzione disegnativa del Reni di cui tramandano i biografi, dal Malvasia al Baldinucci, e degli oltre novecento disegni menzionati nell'inventario della bottega datato 11 ottobre 1642, ci è pervenuto un corpus di meno di trecento fogli: una testimonianza dunque molto esigua della produzione originaria. In che modo l'artista abbia adoperato i di-

segni, la loro destinazione e l'uso che ne fece la bottega sono le questioni centrali affrontate da Babette Bohn nel catalogo espositivo, volume che inaugura, con una rinnovata veste editoriale dovuta all'editore Olschki, il nuovo ciclo della ormai storica collana dei cataloghi di mostra del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi. Aperta al pubblico il 1 aprile e visibile fino al 15 giugno 2008, nelle sale espositive di Palazzo Poli a Fontana di Trevi, la

mostra di disegni, per lo più cinquecenteschi, raccolti da padre Sebastiano Resta, figura chiave del collezionismo e del mercato del disegno tra la fine del '600 e l'inizio del '700, raccolti nel volume denominato *Libro d'arabeschi* e conservato nella Biblioteca Comunale di Palermo.

I musei e le nuove acquisizioni

Il Département des Arts Graphiques del Musée du Louvre alla fine del 2007 si è assicurato il terzo disegno noto (uno era già nelle raccolte del Louvre, l'altro agli Uffizi) dello scultore lorenesse Nicolas Cordier, un «Progetto per una statua di Papa Paolo V Borghese» del quale si deve la corretta attribuzione a Sir John Pope-Hennessy, ed eseguito attorno al 1592-93 quando lo scultore si stabilì a Roma e ricevette la commissione per questo monumento destinato alla città di Rimini. Al Getty Center di Malibù si celebrano (29 gennaio-4 maggio 2008) dieci anni di acquisizioni del J. Paul Getty Museum con la mostra «**Dieci anni di disegni: cosa, come, e perché**». La collezione di disegni di maestri del Getty Museum ebbe inizio nel 1981 con l'acquisto di un singolo foglio di Rembrandt: da allora e soprattutto nell'ultima decade il Dipartimento Disegni ha acquistato più di 150 opere, portando la sua raccolta relativamente giovane a circa 700 esemplari. Nel mese di settembre 2007 è stata annunciata l'acquisizione di «**Eve (The Nightmare)**» eseguito da Paul Gau-